



SAN CATALDO. Comunali "prececati" anche oggi per 25 mila fotocopie

A PAGINA 43



SERRADIFALCO. Si decide se autorizzare il nuovo impianto compostaggio

A PAGINA 44



GELA. Per l'incidente sulla Ss 626 ci sono due persone indagate

A PAGINA 46

SCENARI

PER L'URBANISTICA SERVONO PROPOSTE

Mancano ancora più di sei mesi alle elezioni comunali del 2019 (nel 2014 si votò il 25 maggio) ma già accelerano iniziative di gruppi o di singoli per annunciare candidature e sondare possibili sostegni. Ma il prologo sarà ancora lungo, lo scacchiere definitivo è ancora nel grembo di Giove, e intanto sono già pronti a entrare in campo per la conquista della sindacatura un ex sindaco e almeno un paio di ex assessori e vari ex consiglieri di diverse stagioni precedenti. Quale progetto di città proporranno agli elettori? Non si sa. Per ora siamo ai preliminari, agli intenti generici che vanno bene per tutti: discontinuità, cambiare la città, sviluppo, occupazione, partecipazione, efficienza dell'apparato comunale, eccetera. Per andare più avanti con le proposte, c'è pure chi si rivolge ai cittadini per chiederne a loro. Come s'intende realizzare queste ipotesi? E con quali risorse? Non si sa neppure questo, ancora.

Ma stavolta più che mai Caltanissetta ha bisogno di una campagna elettorale concreta, in cui si confrontino progetti chiari e realistici e candidati anche per questo credibili.

Di questo, e non di altre parole vuote o false ha bisogno una città così impoverita, dissanguata, drogata dalle illusioni e dai guasti prodotti da molte scelte di governo locale scellerate negli ultimi decenni. Con l'aggravante di risorse economiche comunali sempre più esigue, in conseguenza della continua riduzione dei contributi dello Stato e della Regione (e in prospettiva si ridurranno fortemente anche le risorse europee); e di un organico sempre più inadeguato per numero di dipendenti (ormai sono circa metà dei posti in organico) e per qualità (numerosi sono prossimi al pensionamento) e per il perdurante blocco statale delle nuove assunzioni.

Molti danni sono ormai irreparabili, o quasi. Si può tentare di rimediare a qualcosa. Si deve evitare di produrre nuovi danni.

Un tema centrale della prossima campagna elettorale e del prossimo quinquennio amministrativo dovrà essere l'urbanistica, anche perché dovrà essere impostata la revisione del piano regolatore (i vincoli nati dalla revisione precedente sono già scaduti). In passato attorno al piano regolatore e ai suoi derivati si sono costruite anche cospicue fortune economiche e politiche e sfrontate speculazioni. C'è bisogno adesso del massimo di chiarezza, trasparenza, informazione, coinvolgimento della parte sana (e per fortuna ancora prevalente) della città.

SEGUE A PAGINA 41

MUNICIPALISMO DI STURZO

«POLITICA E CATTOLICI DOVERE INELUDIBILE»

Nell'interessante convegno su Luigi Sturzo e il municipalismo, svoltosi due giorni fa al teatro Margherita con ampi riferimenti anche alle azioni svolte dallo stesso Sturzo a Caltanissetta (a cominciare dal primo convegno regionale di consiglieri comunali di area cattolica, nel 1902), don Massimo Naro (direttore del centro studi Cammarata, e promotore dell'iniziativa) ha tenuto la relazione conclusiva, di profilo assai alto, sulla "spiritualità civica" di Sturzo: tema molto attuale ancora oggi, come molte intuizioni del prete calatino. Dalla relazione di don Naro abbiamo stralciato alcuni passi.

«**N**on basta non fare il male; bisogna fare del bene agli altri [...]. Bene spirituale, bene educativo, bene culturale, bene civile, bene politico [...]» (Sturzo in "Problemi"). «Anche nella vita pubblica è necessario creare o ricreare l'atmosfera della moralità cristiana, e questo non può essere fatto che dai veri cristiani. Se questi, invece di cooperare, si tengono in disparte per paura della "politica" (quante volte nella mia vita ho sentito pronunciare questa parola con un senso di disgusto, non so se per ignoranza, fariseismo, egoismo, pigrizia o peggio), allora partecipano direttamente o indirettamente alla corruzione della vita pubblica, mancano negativamente o positivamente al loro dovere di carità e, in certi casi, di giustizia» (ivi, 82).

MASSIMO NARO
SEGUE A PAGINA 41

LA VERTENZA DEL "GRUPPO MONTANTE": L'UGL CHIEDE UN INCONTRO ALLA DIREZIONE DEL LAVORO

Confermati dalla Msa i 21 licenziamenti



FILIPPO CRUCILLA

La Mediterr Shock Absorbers S.p.A., società del gruppo di Antonello Montante (attualmente detenuto e sotto processo davanti al Gup del tribunale) ha confermato di volere chiudere la sede di contrada Cusatino, tra San Cataldo e Serradifalco, licenziando i 21 dipendenti, ad eccezione degli amministrativi (alcuni dei quali sotto processo con il loro datore di lavoro). È quanto è stato ribadito dall'azienda, dopo un incontro - presso la sede della Msa - al quale erano presenti, per la segreteria dell'Ugl territoriale, il dirigente sindacale Filippo Crucilla, il rappresentante sindacale aziendale del-

l'Ugl Giuseppe Giaccio e per l'azienda, il rappresentante legale Vincenzo Mistretta.

La Msa non torna indietro sulla decisione già assunta e annunciata sul licenziamento collettivo di tutto il personale in forza alla sede di contrada Cusatino.

Per il sindacalista Crucilla, che ha rigettato la posizione aziendale, è ormai «impossibile continuare il confronto, poiché a tal punto è chiaro che non vi sono le

condizioni ideali per il prosieguo dei lavori». Da qui, visto che le decisioni assunte dall'azienda diventano improcrastinabili, l'Ugl chiede

«di trasferire il tavolo presso la Direzione territoriale del lavoro di Caltanissetta al fine di ricercare in quell'altra sede, la possibilità di ricorrere a diverse misure sociali alternative a quelle prospettate dalla Msa».

Il personale della Msa di Serradifalco è senza stipendio dal maggio scorso, quando Montante è finito agli arresti. Si era parlato di trasferimento dei dipendenti nella sede di Asti, ma anche lì le cose non vanno bene: i circa 90 dipendenti sono senza stipendi da mesi e hanno percepito solo acconto di 500 euro versato dall'azienda ad agosto.

“

«Bisogna ricorrere a misure sociali alternative per i lavoratori»

I LAVORI PER IL RADDOPPIO DELLA SS 640. Alcuni imprenditori rischiano il collasso economico per i debiti della Cmc

Le imprese reclamano 10 milioni

Appello al sindaco Ruvolo che domani incontrerà il ministro Toninelli

Rischia di essere pagata a carissimo prezzo dai numerosi operatori economici, la crisi economica della Cmc che sta eseguendo i lavori per il secondo tratto del raddoppio della strada statale 640 (ancora lontani dall'essere ultimati). Si tratta di una cifra di svariati milioni di euro - c'è chi dice all'incirca 10 milioni - che l'impresa deve versare. Una delegazione di imprenditori ha incontrato il sindaco Giovanni Ruvolo e l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Tumminelli per chiedere aiuto e lo sblocco dei pagamenti di forniture peraltro relative anche al 2017. Dopo l'incontro, il sindaco Ruvolo ha parlato di situazione allarmante, aggiungendo «i nostri imprenditori hanno fatto da ammortizzatore finanziario alla società con il rischio adesso



IL MINISTRO TONINELLI

di avere chiusi tutti i rubinetti del credito dagli istituti bancari a causa dei pagamenti che devono ricevere». Molte imprese che non avevano problemi di bilancio, inserite nella "white list" della Prefettura, rischiano di chiudere i battenti con conseguente perdita di posti di lavoro per aver fatto credito ad un colosso delle costruzioni, ritenendo che dietro vi fosse comunque lo Stato, continua il sindaco.

Una situazione drammatica che verrà portata a conoscenza del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, atteso nel primo pomeriggio di

domani al viadotto San Giuliano (chiuso da anni e che sta drammaticamente isolando la città). Intanto il sindaco ha convocato per domani alle 10,30, nel foyer del teatro Margherita, un'assemblea di tutti i fornitori di beni e servizi della città che vantano crediti arretrati con la Cmc, allo scopo di portare al tavolo dell'Anas la problematica. «Consegnerò il documento firmato dai comitati di quartiere che denuncia danni e disagi per la viabilità e anche il documento degli imprenditori per segnalare l'inaccettabile situazione debitoria nei loro confronti», conclude Ruvolo che mercoledì sarà a Roma per un vertice con l'Anas per fare il punto sullo stato d'avanzamento dei lavori e sulle opere relative alla viabilità primaria e secondaria della città. Venerdì alle 16 il primo cittadino relazionerà sull'incontro con Anas ai comitati di quartiere nel foyer del Margherita.

Insomma, i lavori per il raddoppio della strada statale 640, al momento hanno portato solo problemi alla città, sia dal punto di vista dell'isolamento (chiusura del viadotto San Giuliano, condizioni disastrose della ex statale 122bis), che economici per le imprese. Senza considerare che quando l'opera sarà ultimata, senza l'apertura del viadotto San Giuliano, la città sarà sicuramente più "lontana" da raggiungere.

SAN CATALDO. L'ultima vittima un operatore ecologico



Si allunga la drammatica catena di suicidi in provincia

A PAGINA 43

GESTIONE COLLEGIALE DEI SEGRETARI DI CIRCOLO E DI CONSIGLIERI PER L'UNIONE COMUNALE

Il Pd verso il congresso provinciale con tante novità



UN'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Potrebbe essere celebrato nelle prossime settimane il congresso provinciale del Partito Democratico per il rinnovo della segreteria: è annunciato un rinnovamento, visto che l'attuale segretario Giuseppe Gallè è intenzionato a lasciare anche per cercare di favorire un ricambio: per lui è già certo un incarico regionale. Non si fanno ancora nomi, ma tra i papabili c'è Peppe Di Cristina, segretario comunale a Gela.

Si attendono gli esiti degli sviluppi anche per quello che succederà a livello nazionale e regionale: il Partito

Democratico sta vivendo un momento difficile e di incertezza, ma c'è chi spinge per arrivare a scelte rapide e di sostanza perché ci sono alle porte importanti appuntamenti nella prossima primavera, a cominciare dalla Europeo, non dimenticando le elezioni amministrative.

Tra le scadenze che si avvicinano anche le primarie regionali del 16 dicembre, quando si voterà anche per eleggere 180 dei 300 componenti dell'assemblea nazionale, mentre gli altri 120 saranno designati - proporzionalmente - dalle assemblee

provinciali.

Nel Pd cittadino c'è il posto di segretario vacante dopo le dimissioni di Ivo Cigna. Si va avanti al momento con una gestione collegiale che vede coinvolti in prima persona i quattro segretari dei circoli comunali, Enzo Barrile (San Luca), Linda Petrantoni (Faletra), Federica Giorgio (Centro storico), Michele Giangreco (Libertà) insieme ai cinque consiglieri comunali Luigi Romano, Annalisa Petitto, Giuseppe Gruttadauria, Francesco Dolce e Leyla Montagnino: un sesto consigliere, Angelo Scalia, si è autosospeso.

IL CENTRO STORICO DA "RECUPERARE". Una interrogazione sulle problematiche strutturali

«Santa Venera è nel degrado»

«Ci sono problemi idrogeologici che rischiano di aggravarsi sempre ancor più»

VIA AI CANTIERI DI LAVORO CON 36 POSTI

La giunta comunale ha approvato la delibera che individua gli interventi da realizzare con i cantieri di lavoro. Il dirigente dei Lavori pubblici Giuseppe Tomasella ha proposto la riqualificazione dei marciapiedi di corso Vittorio Emanuele, Corso Umberto (con l'eliminazione delle barriere architettoniche) e davanti la sede del comando provinciale dei Vigili del fuoco. E ancora: la sistemazione del parco giochi di San Luca e sistemazione dell'ingresso della scuola ex Omni.

Hanno prima effettuato un accurato sopralluogo nella zona a monte della via Re d'Italia accompagnati dai componenti del Comitato di quartiere Badi per rendersi conto che la zona Santa Venera «è da tempo in preda all'incuria, al degrado e all'abbandono». Preso atto di ciò, i consiglieri comunali Salvatore Licata, Linda Talluto, Oriana Mannella e Angelo Failla hanno presentato un'interrogazione al sindaco per conoscere gli orientamenti dell'Amministrazione in ordine al consolidamento e alla riqualificazione di questa parte della città dove ormai ci sono tanti immobili disabitati e dove i pochi immobili rimasti abitati sono per la maggior parte occupati da extracomunitari.

«Il quartiere presenta problematiche di ordine strutturale ed architettonico - viene sottolineato nell'interrogazione - ed anche di ordine sociale ad oggi irrisolte. Soffre inoltre di un grave problema idrogeologico. Tutto ciò rende questa zona della città una



Una strada del quartiere Santa Venera, a destra i consiglieri che hanno presentato l'interrogazione con Giacomo Tuccio

vera e propria "bomba" pronta ad esplodere».

Nel 1988 e poi nel 1995 il quartiere è stato interessato da dissesti manifestatisi con la comparsa di lesioni nei fabbricati e nelle strade, e nel Piano per l'Assetto Idrogeologico l'area fu classificata come "sito d'attenzione",



oggetto anche di procedure operative di Protezione Civile. Più recentemente (nel 2015) tra la via Pampillonia e la via Punturo alcune abitazioni hanno subito ulteriori lesioni ed assestamenti, per cui alcuni cittadini nisseni residenti sono stati fatti sloggiare. «Tali eventi - affermano i quattro consiglieri - sono l'effetto della particolare situazione geologica dell'area, caratterizzata dalla presenza di faglie e di terreni superficiali di scadenti caratteristiche geotecniche. Una condizione, questa, aggravata dalla vetustà della rete idrica e fognaria che, insieme al degrado in cui oggi versa il tessuto urbanistico ed edilizio, costituiscono fattori negativi per le condizioni di stabilità dell'area».

I consiglieri comunali chiedono ora di sapere dall'Amministrazione se intenda predisporre un piano di recupero urbanistico del quartiere, se pensa di attingere ai 22 milioni di euro destinati alla città da Agenda Urbana, quali progetti intenda realizzare per il recupero del quartiere e quanti fondi di Agenda Urbana intenda destinare al consolidamento e alla riqualificazione del quartiere, se infine intenda fare inserire nel programma degli interventi strutturali dell'Atto Idrico il rifacimento delle rete idrica e fognaria sottostante il quartiere Santa Venera.

L. L.

C'È CHI HA SOSTENUTO COSTI CONSIDEREVOLI

«Chi ci risarcisce per l'acqua inquinata?»

Mentre la società Caltaqua annuncia che prosegue il rifornimento con autobotti delle utenze "sensibili" dopo le criticità nella distribuzione idrica in varie parti del territorio provinciale originate dal maltempo e garantendo, in via prioritaria, la fornitura di acqua potabile a presidi ospedalieri e strutture scolastiche, alcuni operatori commerciali lamentano gravissimi danni e una spesa considerevole sostenuta per

l'acqua inquinata alcuni giorni.

«Siamo stati costretti non solo ad acquistare acqua con le casse da distribuire ai nostri clienti - dice il titolare di un'attività di viale della Regione - e inoltre abbiamo dovuto cambiare i filtri dell'erogatore e delle macchine per la preparazione dei caffè. Un costo di alcune centinaia di euro, che non può certo ricadere sui nostri bilanci. Qualcuno deve risarcirci...».



Per giorni vietato il consumo di acqua dai rubinetti

L'ASSEMBLEA CITTADINA PROMOSSA DAL MOVIMENTO POLITICO

“Idea” e Lega ai tavoli di “piùCittà”

I. I.) Il futuro della città in un'agenda di appunti per la elaborazione del programma politico-amministrativo di chi dovrà amministrare Caltanissetta nel quinquennio 2019-2014. Questo il risultato dei "tavoli tematici" tenuti nel corso dell'assemblea cittadina di ieri promossa dal movimento politico "piùCittà". Ai lavori hanno partecipato cittadini, associazioni, studenti. Sono pure intervenuti i rappresentanti politici di "Caltanissetta Protagonista" (con un contributo al dibattito), di Lega e i centristi di "Idea Caltanissetta" (che al momento ha in Giunta il vicesindaco Dierna).

La giornata si è aperta con la proiezione del presidente del movimento Piero Cavaleri e con l'intervento di Marina Castiglione. Sono stati poi costituiti sei



"tavoli tematici" i cui temi di dibattito e di confronto sono stati: sviluppo e lavoro (in cui si è parlato di politiche utili a favorire lo sviluppo economico e a contrastare la disoccupazione), infrastrutture (come ridurre il grave handicap infrastrutturale della città), parità sociale (con zoom sulle disuguaglianze so-

ciali), cultura (alla ricerca di brand culturali e turistici per lo sviluppo della città), politiche giovanili (alla ricerca di opportunità nell'istruzione e nel lavoro), organizzazione amministrativa (con proposte per la semplificazione della Pubblica Amministrazione).

Il "tavolo" che ha registrato

maggiore partecipazione è stato quello delle politiche giovanili, con una ventina di adesioni. Consistente pure la partecipazione al "tavolo" su sviluppo e lavoro (una quindicina di presenze) a conferma che è forte la domanda di chi non si è ancora affacciato al mondo del lavoro e cerca la strada giusta per inserirsi.

Due immagini dell'assemblea di piùCittà che si è svolta nella giornata di ieri all'Istituto Testasecca



DALLA PRIMA

Urbanistica proposte e non silenzi

L'urbanistica può essere pure uno strumento per incentivare sviluppo creandogli condizioni favorevoli se è concepita con onestà e umiltà di intenti e con credibile competenza.

Del tema urbanistica non c'è traccia apprezzabile nelle dichiarazioni di intenti o di candidatura emerse finora. Questo silenzio è già grave e preoccupante. Le scelte urbanistiche dei decenni scorsi hanno penalizzato mortalmente Caltanissetta. Il piano regolatore dimensionato su una previsione di incremento demografico (110mila abitanti) falsa e certo non casuale ha dilatato oltre il necessario la città edificata facendo costruire alcune migliaia di abitazioni e locali commerciali non necessari: e per l'arricchimento di pochi fortunati (?), molti cittadini hanno "investito" i propri soldi (o quelli che si sono fatti prestare dalle banche) in case e locali commerciali oggi invenduti o invendibili, e che hanno valore quasi dimezzato rispetto all'origine.

Chi si candida a guidare la città nei prossimi quinquenni come intende gestire il consumo di suolo? E' disponibile oppure no a imporre lo stop all'ulteriore edificazione (tranne che nel centro storico, con precisi limiti), considerando che ci sono adesso assai più vani (invenduti anche in fabbricati di nuova costruzione) che abitanti? Ed è disponibile oppure no a riportare alla destinazione originaria (agricola, verde) i suoli edificabili residui non ancora edificati?

Quanto al centro storico (desertificato dall'incosciente espansione degli anni scorsi verso periferie marginali), quali idee e proposte saranno in campo per riqualificarlo e bonificarlo? E con quali azioni e strumenti amministrativi, tecnici, giuridici anche innovativi? E con quali risorse economiche, da attingere dove? C'è qualche idea concreta per eliminare i relitti di case ormai prive del requisito di abitabilità e spesso pericolanti? E si intende intervenire - e come, e con quali strumenti tecnico-giuridici, e con quali risorse - per riqualificare anche quelle parti dei nuovi quartieri pressoché invivibili come il labirinto di strade interne senza uscita nel quartiere San Luca?

Come si vede potrebbe esserci lavoro e spazio per l'edilizia (e la relativa occupazione) anche senza aggiungere consumo di suolo all'abusato fatto nei decenni scorsi.

Di questi temi - l'urbanistica è solo l'esempio principale - si dovrebbe parlare e scrivere, a parere nostro, nel confronto prelettorale comunale anche nell'attuale prologo. Per prospettare onestamente ai cittadini una visione realistica di città per il prossimo decennio, con uno sforzo anche per tentare di recuperare il senso/valore della comunità. Con concretezza di argomenti e di impegni, e senza spreco di parole vuote.

DALLA PRIMA

La politica i cattolici e il dovere

L'azione politica "non è un'altra via per il cristiano, non è un'altra cittadinanza, ma è la vita cristiana stessa, ineludibile e indisertabile per chi ad essa è chiamato dal Signore". Per questo motivo la politica, purificata negli intenti, dagli scopi partigiani e dal tornaconto privato, può rivelarsi quale autentico «atto di carità verso il proprio vicino», come lo stesso don Sturzo scriveva ricordando la lezione di Pio XI (Problemi, 82+191): «Desiderare il bene pubblico, lavorare ed anche sacrificarsi per questo fine, è certamente un atto di carità [...] è esercizio di giustizia sociale».

Il progetto, però, come abbiamo sentito oggi, venne abbozzato proprio qui a Caltanissetta, già nel 1902, nella riunione dei consiglieri comunali siciliani appartenenti al movimento cattolico convocata da Sturzo. Nel discorso, egli battezzava il «partito municipale di Sicilia», «non in nome della religione, ma in nome della democrazia cristiana», intesa come «complesso di idealità popolari» ispirate cristianamente.

Quando, ormai agli sgoccioli della sua terrena avventura, nel titolo di un suo articolo apparso il 2 marzo 1957 su Il Popolo, don Sturzo si chiederà se l'«uomo politico» possa essere «cristiano integrale», si riferirà appunto alla possibilità di una spiritualità non più scissa tra azione e contemplazione, o tra le opere di carità e le pratiche di devozione, o tra la solitaria meditazione sulla salvezza della propria anima e l'accesso dibattuto su come realizzare il bene comune. Quel ritardo doveva essere quanto prima recuperato con «una azione positiva nella vita pubblica» e, perciò, con l'impegno politico, mettendo «a base delle lotte elettorali non una negazione o una reazione, non l'idea religiosa messa come insegna di lotte cittadine, non una o più persone dall'etichetta di cattolici autorizzati dalle benedizioni dell'autorità ecclesiastica locale [...], ma un programma, cioè un complesso di principi e di propositi».

Questa non coincide con la laicità della politica come oggi la intendiamo. Secondo Sturzo, i cristiani chiamati all'agone politico, peraltro dentro un partito anch'esso d'ispirazione cristiana, rimangono consapevolmente e convintamente tali, ma senza divise, senza etichette, senza distintivi, parlando - potremmo aggiungere, parafrasando lo Scritto a Diogneto - la stessa lingua degli altri soggetti politici, incontrandoli sullo stesso campo d'azione, nelle scuole, nelle fabbriche, nelle zolfare, nei campi agricoli, nelle cooperative e nei consorzi, nei consigli comunali e, finalmente, in Parlamento. L'acconfessionalità, per lo meno, non era sospensione della fede, né tantomeno rinuncia al Vangelo, bensì presa di posizione: non più nel tempio o nei suoi paraggi (le famigerate sacrestie), ma in piazza e, quindi, in seno alla città degli uomini.

MASSIMO NARO

Cuore dolce di Sicilia

Dolc'E AGIRA
ladolciaria@tiscali.it
info line: 0935960902

WWW.LADOLCIARIA-AGIRA.IT